

REGIONE
ABRUZZO



DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

Via Passolanciano, n. 75 – 65124 – PESCARA

tel. 085/7671 – fax n. 085/7672549

PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

VALUTAZIONE INCIDENZA

Dicembre 2017



INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA UTILIZZATA	4
3	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	6
4	I SITI NATURA 2000 IN ABRUZZO	7
5	IL PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	10
5.1	Lo stato della qualità dell'aria	10
5.2	Obiettivi dell'aggiornamento del Piano	11
5.3	Misure del Piano	11
5.3.1	Misure riguardanti tutte le Sorgenti Fisse	12
5.3.2	Misure riguardanti i trasporti	13
5.3.3	Misure riguardanti le sorgenti puntuali	14
5.3.4	Misure riguardanti le attività su area vasta	15
5.3.5	Misure non tecniche	15
6	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI POSSIBILI EFFETTI	17
7	CONCLUSIONI	21

1 INTRODUZIONE

Il presente allegato al Rapporto Ambientale relativo al Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (di seguito PRQA) contiene la valutazione di incidenza redatta ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, nel rispetto delle Linee Guida per la relazione della Valutazione d'Incidenza di cui all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" e seguendo il modello proposto dalla Commissione Europea.

In conformità con l'art. 10, comma 3, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. tale studio viene allegato alla Proposta di Rapporto Ambientale per essere sottoposto a pubblica consultazione e successivamente verrà estrapolato per essere sottoposto all'esame del Comitato di Coordinamento Regionale per le Valutazioni di impatto ambientale che esprimerà, sulla base dello stesso, un parere circa la significatività dell'incidenza degli interventi previsti dal PRQA sulle Aree Natura 2000.

La Valutazione di Incidenza riguarda l'analisi delle incidenze potenziali e reali, dirette o indirette del Piano/Programma, considerando che nell'art. 5, comma 4, si afferma che nelle aree sottoposte a specifico vincolo di "Natura 2000" e nelle aree appartenenti al Sistema delle Aree Protette la materia è disciplinata in conformità alle norme dei propri Piani di Gestione. A tale riguardo si specifica che i Piani di Gestione dei SIC della Regione Abruzzo sono stati redatti nell'ambito della misura 323 del PSR 2007-2013 e che nelle more dell'approvazione degli stessi sono vigenti le misure di conservazione generali e sito specifiche disposte dalla DGR 279/2017 e ss.mm.ii.

2 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA UTILIZZATA

Seguendo le indicazioni del MATTM, la procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Infatti, la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto. La valutazione va quindi considerata come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere infatti seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome.

Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva.

Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza è consigliabile l'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.

Le informazioni che è necessario fornire riguardo ad habitat e specie dovranno essere sempre più specifiche e localizzate man mano che si passa da tipologie di piani di ampio raggio (piani dei parchi, piani di bacino, piani territoriali regionali, piani territoriali di coordinamento provinciale,

ecc.), a piani circoscritti e puntuali (piani di localizzazione di infrastrutture e impianti a rete, piani attuativi).



3 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Fase iniziale della procedura è la verifica di assoggettabilità del Piano alla Valutazione di Incidenza, ossia degli impatti delle misure di tutela sui siti della rete Natura 2000.

Secondo le indicazioni del MATTM, obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

a) Gestione del sito - In primo luogo si verifica se il piano/progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il piano/progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria.

Nel caso in cui invece si tratti di piani o progetti di gestione del sito integrati ad altri piani di sviluppo, la componente non direttamente legata alla gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione. Può infine verificarsi il caso in cui un piano/progetto direttamente connesso o necessario per la gestione di un sito possa avere effetti su un altro sito: in tal caso si deve comunque procedere ad una valutazione d'incidenza relativamente al sito interessato da tali effetti.

b) Descrizione del piano/progetto - la procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi del piano/progetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri piani/progetti.

c) Caratteristiche del sito - L'identificazione della possibile incidenza sul sito Natura 2000 richiede la descrizione dell'intero sito, con particolare dettaglio per le zone in cui gli effetti hanno più probabilità di manifestarsi. L'adeguata conoscenza del sito evidenzia le caratteristiche che svolgono un ruolo chiave per la sua conservazione. Per la descrizione del sito possono essere prese in considerazione diverse fonti (ad esempio, il modulo standard di dati di Natura 2000 relativo al sito, le mappe o gli archivi storici del sito, ecc.).

d) Valutazione della significatività dei possibili effetti: per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra i parametri del piano/progetto e le caratteristiche del sito

Nel caso in cui si possa affermare con ragionevole certezza che il piano/progetto non avrà incidenza significativa sul sito Natura 2000, non è necessario passare alla fase successiva della valutazione appropriata.

Se permane incertezza sulla possibilità che si producano effetti significativi si procede alla fase di verifica successiva. Qualsiasi decisione deve essere documentata in una relazione che illustri i motivi che hanno condotto a tale conclusione.

4 I SITI NATURA 2000 IN ABRUZZO

La direttiva 92/43/CEE (la cosiddetta direttiva “Habitat”) e la direttiva 79/409/CEE (direttiva “Uccelli”) dispone che gli Stati membri dell'Unione europea contribuiscano alla costituzione di una Rete ecologica europea denominata Natura 2000, attraverso la realizzazione di un elenco di siti di particolare pregio ambientale, denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o di una specie; ad essi si aggiungono le Zone di Protezione Speciale (ZPS), zone di interesse comunitario che richiedono una rigorosa protezione. I siti sono individuati sulla base della presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali peculiari citate nell'allegato delle direttive.

In Abruzzo sono stati individuati, con il DM 19/06/2009, 4 ZPS, che interessano una superficie di 288.114 ettari; i siti di interesse comunitario (SIC) sono invece 53, per una superficie complessiva di 236.117 ettari; alcune aree possono essere sovrapposte e, in particolare, l'area relativa ai Monti Simbruini è riconosciuta sia come SIC che come ZPS.

La lista dei siti è mostrata in Tabella 1 e in mentre la relativa localizzazione è rappresentata in Figura 1.

Figura 1: Localizzazione dei siti Natura 2000

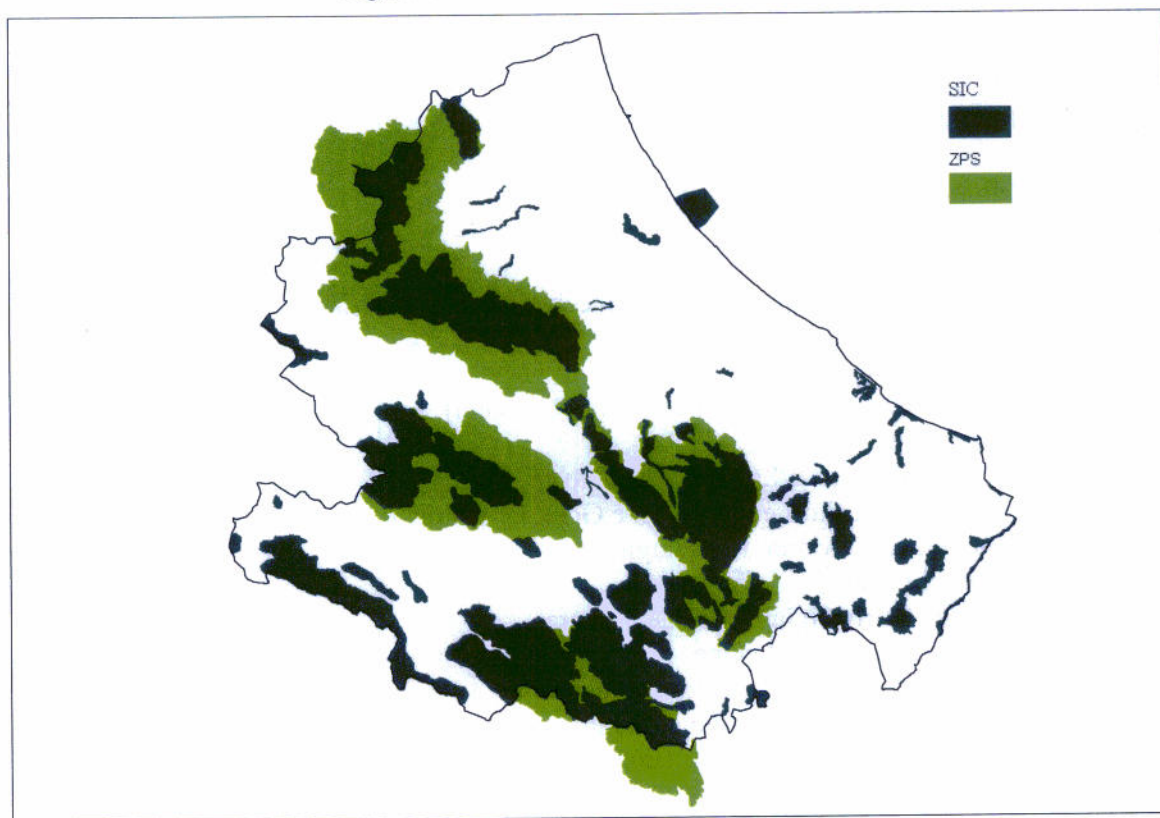


Tabella 1: ZPS e SIC della Regione Abruzzo

Tabella 1: ZPS e SIC della Regione Abruzzo

ZPS (5 zone)	
IT7110132	Parco Nazionale d'Abruzzo
IT7110128	Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga
IT7110129	Parco Nazionale della Majella
IT7110130	Parco Regionale Sirente Velino
IT7110207	Monti Simbruini
SIC (53 siti)	
IT7110075	Serra e Gole di Celano - Val d'Arano
IT7110086	Doline di Ocre
IT7110088	Bosco di Oricola
IT7110089	Grotte di Pietrasecca
IT7110090	Colle del Rascito
IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo
IT7110092	Monte Salviano
IT7110096	Gole San Venanzio
IT7110097	Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno Sorgenti del Pescara
IT7110099	Gole del Sagittario
IT7110100	Monte Genzana
IT7110101	Lago di Scanno ed emissari
IT7110103	Pantano Zittola
IT7110104	Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo
IT7110202	Gran Sasso
IT7110204	Majella Sud Ovest
IT7110205	Parco Nazionale d'Abruzzo
IT7110206	Monte Sirente e Monte Velino
IT7110207	Monti Simbruini
IT7110208	Monte Calvo e Colle Macchialunga
IT7110209	Primo tratto del fiume Tirino e Macchiozze di San Vito
IT7120022	Fiume Mavone
IT7120081	Fiume Tordino (medio corso)
IT7120082	Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)
IT7120083	Calanchi di Atri
IT7120201	Monti della Laga e Lago di Campotosto
IT7120213	Montagne dei Fiori e di Campli e Gole del Salinello
IT7130024	Monte Picca e Monte Roccatagliata
IT7130031	Fonte di Papa
IT7130105	Rupe di Turrialigiani e fiume Pescara
IT7140043	Monti Pizi e Monte Secine
IT7140106	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)
IT7140107	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del fiume Sangro
IT7140108	Punta Aderci - Punta della Penna
IT7140109	Marina di Vasto
IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)
IT7140111	Boschi ripariali sul fiume Osento
IT7140112	Bosco di Mozzagrogna (Sangro)
IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)
IT7140116	Gessi di Gessopalena
IT7140117	Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco

Tabella 1: ZPS e SIC della Regione Abruzzo

IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Collesforeste
IT7140121	Abetina di Castiglione Messer Marino
IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)
IT7140126	Gessi di Lentella
IT7140127	Fiume Trigno (medio e basso corso)
IT7140203	Majella
IT7140210	Monti Frentani e fiume Treste
IT7140211	Monte Pallano e lecceta d'Isca d'Archi
IT7140212	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde
IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna
IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna
IT7130214	Lago di Penne

5 IL PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Oggetto della presente valutazione è l'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (di seguito PRQA), strumento di pianificazione finalizzato a disciplinare le scelte tecnologiche e priorità di intervento, coerentemente con le direttive europee di settore.

Il Decreto Legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 ha, tra le sue principali finalità, l'individuazione di "obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana" e "mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi". A questo proposito, l'articolo 9 stabilisce gli obblighi delle Regioni nel caso in cui sussistano delle criticità ambientali e sia necessario adottare misure per il perseguimento degli standard di qualità stabiliti per i principali inquinanti atmosferici. Lo stesso articolo prevede, inoltre, nel caso in cui le concentrazioni degli inquinanti atmosferici siano al di sotto dei valori limite e dei valori obiettivo per essi stabiliti dalla normativa, che siano adottate "le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile". Ad integrazione delle citate disposizioni, l'articolo 10 prescrive l'adozione di piani per ridurre il rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme mentre l'articolo 13 prevede l'adozione di misure in caso di superamento dei valori obiettivo dell'ozono.

La valutazione della qualità dell'aria e l'individuazione di eventuali criticità sono effettuate ogni anno tramite misurazioni e stime, utilizzando metodi coerenti con i criteri previsti dalla normativa.

5.1 Lo stato della qualità dell'aria

L'analisi dei dati di qualità dell'aria relativi al territorio della Regione Abruzzo e utilizzati per le trasmissioni ufficiali al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare negli anni dal 2011 al 2015 ha evidenziato alcune criticità relativamente agli ossidi di azoto, alle particelle sospese con diametro inferiore a 10 μ m (PM10) ed al benzo(a)pirene nell'agglomerato Pescara - Chieti. Inoltre le concentrazioni di ozono troposferico risultano al di sopra del valore obiettivo a lungo termine nell'agglomerato di Pescara - Chieti e nella zona a maggiore pressione antropica.

I dati ufficiali sono stati arricchiti dai risultati degli studi modellistici e dai risultati delle campagne di misura eseguite nelle aree del territorio non coperte dalla rete.

Sovrapponendo i risultati delle misurazioni a quelli ottenuti dall'applicazione modellistica, si è potuto confermare le criticità relative all'agglomerato Pescara - Chieti, si è valutato il contributo delle sorgenti naturali alle concentrazioni di PM10 anche al di fuori dell'agglomerato e si è estesa la valutazione delle concentrazioni di ozono alla zona a minore pressione antropica.

Con riferimento all'ozono è necessario ricordare il carattere secondario di questo inquinante che si genera da processi atmosferici in cui sono coinvolti, come precursori della generazione di ozono, gli ossidi di azoto ed i composti organici volatili. Paradossalmente l'ozono è minore in zone con forti emissioni di monossido di azoto, quali ad esempio le strade ad alto traffico, ed in conseguenza una riduzione delle emissioni di monossido di azoto può portare ad un aumento delle concentrazioni di ozono. Inoltre la chimica dell'ozono è fortemente condizionata dalle emissioni di composti organici volatili, anche di origine naturale come quelli emessi dalla vegetazione, e dalla radiazione solare. Le misure e le mappe delle concentrazioni fornite dai modelli evidenziano come il rischio maggiore per le concentrazioni di ozono è nelle aree suburbane e rurali. Un approccio alle problematiche delle concentrazioni di ozono deve dunque essere indirizzato ad una forte riduzione dei suoi precursori. In conseguenza il piano della qualità dell'aria è indirizzato ad una riduzione generalizzata delle emissioni di ossidi di azoto e di composti organici volatili ai fini dell'avvio di una politica di

controllo dei livelli di ozono. Questa politica di riduzione deve essere per sua natura estesa a tutto il territorio regionale ed integrata con le politiche nazionali ed europee di riduzione dei precursori.

5.2 Obiettivi dell'aggiornamento del Piano

Al fine di declinare in azioni concrete le politiche regionali è stato predisposto un “Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria” (di seguito denominato semplicemente Piano) che include misure di tutela volte alla riduzione delle emissioni dei principali inquinanti provenienti dai settori che maggiormente contribuiscono ai livelli emissivi regionali con particolare focus sull’agglomerato Pescara - Chieti. Tali misure si stima produrranno una riduzione delle concentrazioni in aria ambiente negli scenari futuri.

Obiettivo generale del Piano è la riduzione delle concentrazioni in aria ambiente di ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm e benzo(a)pirene nell’agglomerato Pescara - Chieti e la tutela e il miglioramento della qualità dell’aria su tutto il territorio regionale in particolare con riferimento all’ozono, preservando “la migliore qualità dell’aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile”, come prescritto dall’articolo 9 comma 3 del D.Lgs. 155/2010.

La valutazione della qualità dell’aria ha evidenziato la necessità di interventi:

- sul traffico urbano ed extraurbano e su alcune sorgenti puntuali nell’agglomerato Pescara - Chieti, ridurre le concentrazioni di ossidi di azoto;
- sulla combustione della legna per ridurre le concentrazioni di particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm (PM₁₀) e di benzo(a)pirene nell’agglomerato Pescara - Chieti;
- sul complesso delle sorgenti emissive di ossidi di azoto e totali composti organici volatili su tutta la regione al fine di tenere sotto controllo le concentrazioni di ozono.

La Regione si pone pertanto come obiettivo delle politiche di gestione della qualità dell’aria il miglioramento della qualità dell’aria, con particolare riferimento a biossido di azoto (NO₂), particolato atmosferico (PM₁₀) e benzo(a)pirene nell’agglomerato di Pescara - Chieti e la riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente ed il mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale.

Con riferimento all’ozono è necessario ricordare il carattere secondario di questo inquinante che si genera da processi atmosferici in cui sono coinvolti, come precursori della generazione di ozono, gli ossidi di azoto ed i composti organici volatili. Paradossalmente l’ozono è minore in zone con forti emissioni di monossido di azoto, quali ad esempio le strade ad alto traffico, ed in conseguenza una riduzione delle emissioni di monossido di azoto può portare ad un aumento delle concentrazioni di ozono. Inoltre la chimica dell’ozono è fortemente condizionata dalle emissioni di composti organici volatili, anche di origine naturale come quelli emessi dalla vegetazione, e dalla radiazione solare. Le misure e le mappe delle concentrazioni fornite dai modelli evidenziano come il rischio maggiore per le concentrazioni di ozono è nelle aree suburbane e rurali. Un approccio alle problematiche delle concentrazioni di ozono deve dunque essere indirizzata ad una forte riduzione dei suoi precursori. In conseguenza il piano della qualità dell’aria è indirizzato ad una riduzione generalizzata delle emissioni di ossidi di azoto e di composti organici volatili ai fini dell’avvio di una politica di controllo dei livelli di ozono. Questa politica di riduzione deve essere per sua natura estesa a tutto il territorio regionale ed integrata con le politiche nazionali ed europee di riduzione dei precursori.

5.3 Misure del Piano

I settori a cui dare priorità nella selezione degli interventi sono stati individuati tramite l’analisi delle sorgenti emissive che maggiormente contribuiscono ai livelli degli inquinanti per cui sussiste

il rischio di superamento dei valori limite, tenuto conto dell'evoluzione delle emissioni in scenario di riferimento.

In particolare, i seguenti settori sono rilevanti su tutto il territorio regionale per gli inquinanti indicati:

- ossidi di azoto:
 - trasporto stradale (veicoli leggeri e pesanti in ambito urbano ed extraurbano)
 - caldaie per il riscaldamento domestico
 - fuoristrada in agricoltura
- particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm:
 - caldaie, stufe e caminetti per il riscaldamento domestico
 - estrazioni e cave
 - agricoltura e allevamento del pollame
- particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm e benzo(a)pirene:
 - caldaie, stufe e caminetti per il riscaldamento domestico

Nell'agglomerato sono rilevanti:

- ossidi di azoto:
 - trasporto stradale (veicoli leggeri e pesanti in ambito urbano ed extraurbano)
 - caldaie per il riscaldamento domestico
- particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm:
 - caldaie, stufe e caminetti per il riscaldamento domestico
 - estrazioni e cave
- particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm e benzo(a)pirene:
 - caldaie, stufe e caminetti per il riscaldamento domestico

Una generale riduzione delle emissioni di ossidi di azoto è poi funzionale alla riduzione delle concentrazioni di ozono troposferico.

Sono state pertanto individuate alcune misure di tutela in grado di agire sui settori che maggiormente influiscono sui livelli emissivi regionali; le possibili alternative prese in considerazione sono state esaminate in due diversi scenari di piano al fine di selezionare le misure più efficaci. I due scenari di Piano si differenziano o per la selezione di misure rivolte a diversi settori oppure per il loro diverso grado di applicazione.

5.3.1 Misure riguardanti tutte le Sorgenti Fisse

Le seguenti misure riguardano tutte le sorgenti fisse:

- **D0T_01 – Realizzazione di un piano di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzato alla promozione della sostituzione di stufe e caminetti a legna esistenti con stufe e caminetti avanzati o stufe a pellets**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: tutta la regione con priorità all'agglomerato Pescara - Chieti
- **P0T_02 – Divieto, nell'ambito delle procedure di autorizzazione, di insediamento di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera al di fuori delle zone urbanistiche classificate nel PRG come "aree produttive" infrastrutturate e delle zone destinate a "Discarica" ad eccezione degli impianti e delle attività di cui all'art. 272 comma 1 e 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: tutta la Regione

- **P0T_03 – Divieto dell'utilizzo di combustibili liquidi con tenore di zolfo superiore allo 0,3% negli impianti di combustione con potenza termica non superiore a 3 MW ai sensi dell'Allegato X (Disciplina dei combustibili), parte I sez.1 comma 7 alla parte V del D.Lgs. 152/2006**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: agglomerato Pescara - Chieti
- **P0T_04 – Prescrizione di opportuni sistemi di recupero del calore nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai fini dell'aumento dell'efficienza energetica ferma restando la salvaguardia di opportune condizioni di dispersione degli inquinanti emessi**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: tutta la Regione
- **P0T_05 – Prescrizione di opportuni sistemi di abbattimento di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particelle sospese con diametro superiore a 10 µm con efficienza superiore al 90%, nell'ambito delle procedure di autorizzazione, di eventuali impianti di combustione con potenza superiore a 3 MW nuovi o modificati che utilizzino olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, emulsioni acqua-olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, carbone da vapore, coke metallurgico, coke da gas, antracite**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: tutta la Regione
- **P1T_01 – Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossile con potenza superiore a 50MW elettrici**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: agglomerato Pescara – Chieti
- **P1T_02 – Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossile non in cogenerazione, trigenerazione o a ciclo combinato con potenza superiore a 3MW elettrici**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: tutta la Regione
- **P1T_03 – Moratoria alla autorizzazione di nuovi motori a combustione interna di qualsiasi potenza e di caldaie con potenza superiore a 1 MW elettrico alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale in attesa di norme sull'approvvigionamento delle biomasse stesse (filiera corta)**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: tutta la Regione
- **P1T_04 – Autorizzazione, una volta soddisfatte le prescrizioni della misura P1T_03, di nuovi impianti di cogenerazione e teleriscaldamento alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale a filiera corta con prescrizione di tecnologie di abbattimento delle emissioni di PM₁₀ con efficienza pari o superiore al 99% e delle emissioni di ossidi di azoto con efficienza pari o superiore all'85%**
Misura a breve termine
Ambito di applicazione: tutta la Regione

5.3.2 Misure riguardanti i trasporti

Le seguenti misure riguardano i trasporti:

- **M0T_01 – Realizzazione del piano metropolitano del traffico dell'agglomerato di Pescara - Chieti con riduzione del 4% al 2020 e del 10% al 2025 del traffico urbano ed extraurbano per interventi sulla mobilità e misure di sensibilizzazione e**

coinvolgimento dei cittadini finalizzato alla promozione di mezzi di trasporto collettivo relative a:

- estensione del trasporto passeggeri su treno ed ottimizzazione delle linee esistenti (con particolare riguardo all'area commerciale di San Giovanni Teatino);
- realizzazione di progetti di riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante l'istituzione (e l'estensione ove presenti) di zone a traffico limitato nelle aree urbane;
- disincentivazione dell'uso del mezzo privato tramite introduzione/estensione delle zone di sosta a pagamento ed incremento del pedaggio;
- riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante interventi di "car pooling" e "car sharing";
- effettuazione di uno studio e successivi interventi per la razionalizzazione della consegna merci mediante regolazione degli orari ed incentivo al rinnovo del parco circolanti orientandolo verso veicoli a basso (metano) o nullo (elettrico) impatto ambientale;
- limitazione alla circolazione dei mezzi pesanti all'interno nelle aree urbane ovunque sia possibile l'uso alternativo dell'autostrada o di strade extraurbane;
- riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante l'incremento delle piste ciclabili e di percorsi ciclopedonali

Misura a medio termine

Ambito di applicazione: agglomerato Pescara - Chieti

- **M0T_02 – Riduzione della velocità sui tratti delle autostrade limitrofi alle aree urbane**

Misura a breve termine

Ambito di applicazione: agglomerato Pescara - Chieti

- **M0T_03 – Estensione del trasporto passeggeri su treno ed ottimizzazione delle linee esistenti (con particolare riguardo alle aree urbane ed alle aree commerciali)**

Misura a medio termine

Ambito di applicazione: tutta la Regione, con priorità all'agglomerato (inserito nella misura MT1)

- **M0T_04 – Introduzione dell'obbligo della pianificazione di trasporti collettivi in sede fissa nelle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) per l'autorizzazione di grandi superfici di vendita come definite dalla Legge Regionale 16 Luglio 2008, n. 11 e sue modifiche ed integrazioni**

Misura a breve termine

Ambito di applicazione: tutta la Regione

5.3.3 Misure riguardanti le sorgenti puntuali

Le seguenti misure integrative di quelle generali per le sorgenti fisse si applicano alle sorgenti individuate come puntuali nell'inventario delle emissioni aggiornato al 2012 ed alle nuove sorgenti che dovessero risultare tali secondo i criteri fissati nell'Allegato A1 al presente piano:

- **P0T_08 – Riduzione dell'85% delle emissioni di ossidi di azoto degli impianti di combustione il cui contributo emissivo comporta il superamento, valutato con la modellistica del piano, delle soglie legislative per gli ossidi di azoto nell'agglomerato Pescara - Chieti (Fater SpA ed ICO SpA)**

Misura a breve termine

Ambito di applicazione: agglomerato Pescara - Chieti

- **P0T_01 – Autorizzazione all'incremento delle emissioni di ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore a 10 μm e di composti organici volatili dalle sorgenti definite puntuali secondo i criteri dell'inventario delle emissioni (Allegato A1) nell'ambito delle procedure di autorizzazione condizionata alla valutazione**

modellistica che utilizzi la stessa modellistica utilizzata dal piano e dimostri la insussistenza del rischio del superamento dei limiti legislativi nello scenario costituito dalle sorgenti di emissione preesistenti e dalla nuova sorgente da autorizzare

Misura a breve termine

Ambito di applicazione: agglomerato Pescara - Chieti

- **P0T_07 – Autorizzazione all’insediamento di nuove sorgenti con emissioni da autorizzare tali da risultare sorgenti puntuali secondo i criteri dell’inventario delle emissioni (Allegato A1) nell’ambito delle procedure di autorizzazione condizionata alla valutazione modellistica che utilizzi la stessa modellistica utilizzata dal piano e dimostri la insussistenza del rischio del superamento dei limiti legislativi nello scenario costituito dalle sorgenti di emissione preesistenti e dalla nuova sorgente da autorizzare**

Misura a breve termine

Ambito di applicazione: agglomerato Pescara - Chieti

- **P0T_06 – Prescrizione, nell’ambito delle procedure di autorizzazione, dei limiti inferiori delle migliori tecnologie disponibili agli impianti di combustione considerati puntuali (desolforatore, denitrificatore e abbattitori polveri)**

Misura a medio termine

Ambito di applicazione: tutta la Regione

- **P6T_01 – Prescrizione, nell’ambito delle procedure di autorizzazione, delle migliori pratiche disponibili negli allevamenti**

Misura a medio termine

Ambito di applicazione: tutta la Regione

5.3.4 Misure riguardanti le attività su area vasta

- **P7T_01 - Regolamento che introduce buone pratiche per l’abbattimento delle polveri da attività estrattive (cave)**

Misura a breve termine

Ambito di applicazione: tutta la Regione

- **P5T_01 - Regolamento che introduce buone pratiche per le attività agricole al fine della riduzione delle emissioni di ossidi di azoto da macchine agricole e particolato da pratiche agricole**

Misura a breve termine

Ambito di applicazione: tutta la Regione

5.3.5 Misure non tecniche

5.3.5.1 Azioni di sensibilizzazione ed informazione

La partecipazione ed il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico saranno particolarmente seguite nel corso dell’applicazione e del monitoraggio del Piano. In particolare sono previste le seguenti misure specifiche:

- E0I_01 – Diffusione dei risultati del piano.

5.3.5.2 Pianificazione integrata energetico-ambientale

Sono previste le seguenti azioni per integrare la pianificazione energetica con la pianificazione della qualità dell’aria:

- EOI_02 – Integrazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria con il Piano energetico ambientale regionale al fine di una pianificazione integrata energetico-ambientale. A tale fine si veda anche la misura EOI_09 relativa al sistema informativo integrato energetico-ambientale.

5.3.5.3 Monitoraggio ed aggiornamento del piano

Sono inoltre previste le seguenti specifiche misure relative al monitoraggio, la verifica e la revisione del piano stesso:

- EOI_03 Costituzione del tavolo di coordinamento dell'agglomerato Pescara – Chieti (Regione, ARTA, Provincie e Comuni dell'agglomerato) ai fini del monitoraggio delle azioni di piano e della gestione di eventuali piani di azione coordinati
- EOI_04 – Aggiornamento completo dell'inventario delle emissioni ad intervalli prefissati con riferimento 2015, 2017, 2020
- EOI_05 – Mantenimento della rete di monitoraggio efficiente ed aggiornata allo sviluppo industriale, insediativo e produttivo.
- EOI_06 – Introduzione nelle procedure di comunicazione dati annuali previste dalle autorizzazioni ambientali integrate dell'obbligo della fornitura dati funzionali alla realizzazione dell'inventario delle emissioni.

5.3.5.4 Sistema informativo

Sono infine previste le seguenti azioni per l'integrazione del sistema informativo nel più generale sistema informativo ambientale regionale:

- EOI_07 – Assistenza al sistema modellistico del piano (inventario, proiezioni, modellistica)
- EOI_08 – Avviamento della applicazione della modellistica di valutazione del trasporto e della ricaduta al suolo degli inquinanti ai fini delle attività istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali e creazione dell'archivio regionale dei dati storici di qualità dell'aria e meteorologici
- EOI_09 – Ampliamento del modello della qualità dell'aria acquisito nell'ambito della realizzazione del Piano ai fini della previsione giornaliera della qualità dell'aria
- EOI_10 – Estensione del sistema per la stima delle emissioni di inquinanti dell'aria con le funzionalità per la realizzazione del bilancio energetico regionale e per la definizione di scenari energetici al fine della pianificazione integrata energetico-ambientale
- EOI_11 – Pianificazione dell'integrazione del sistema informativo per la pianificazione della qualità dell'aria all'interno del sistema informativo regionale.

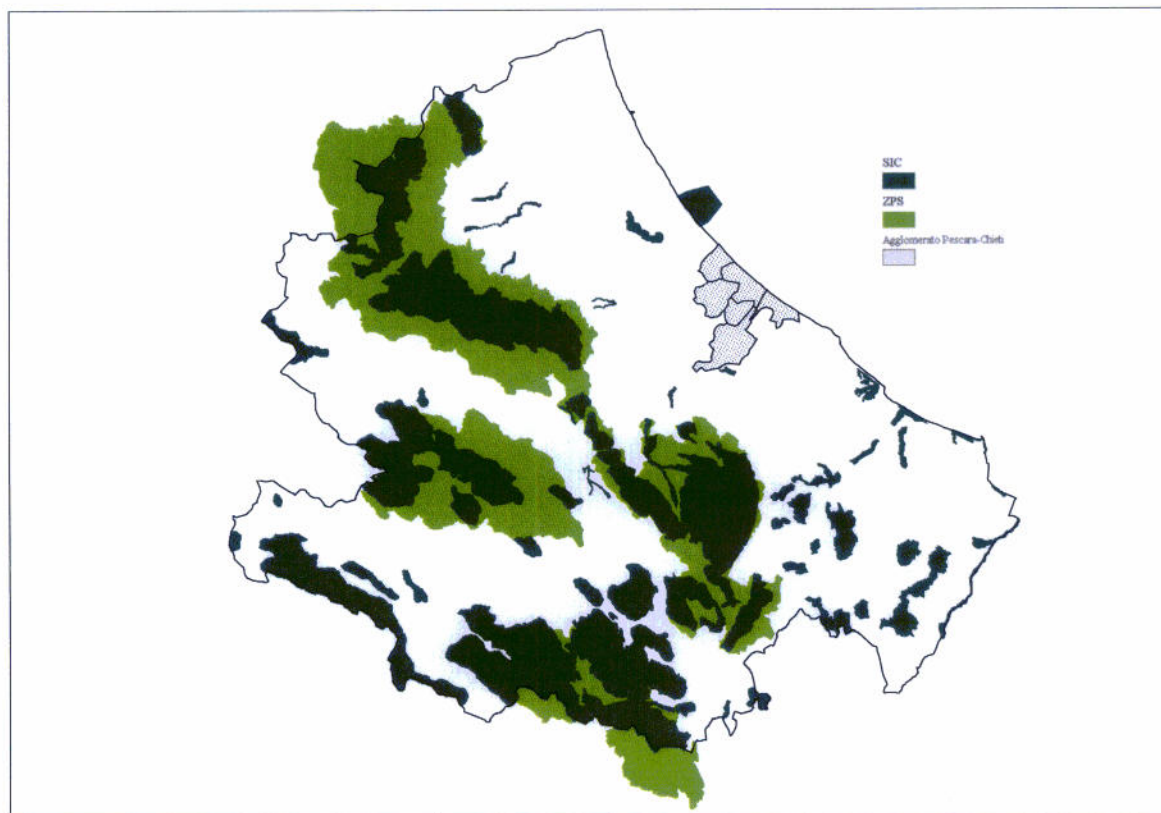
6 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI POSSIBILI EFFETTI

La valutazione d'incidenza si applica a tutti i piani che non sono direttamente connessi e necessari alla gestione di un sito Natura 2000 ma che prevedono interventi che interessano, direttamente o indirettamente, il territorio di un sito.

Il piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente non è direttamente connesso ai siti della rete Natura ma, poiché agisce su tutto il territorio regionale, le sue azioni possono avere influenze su tutti i siti regionali ed è pertanto assoggettabile alla relativa valutazione di incidenza.

Poiché il Piano in relazione all'ozono è orientato a tutto il territorio regionale risulta importante valutare la possibilità di un eventuale impatto dell'attuazione del Piano di qualità dell'aria sugli habitat naturali. Per gli altri inquinanti il Piano agisce direttamente sull'agglomerato Pescara - Chieti che è esterno ai siti Natura 200 (Figura 2).

Figura 2 – Localizzazione dei siti Natura 2000 e posizione relativa dell'agglomerato Pescara – Chieti



Il Piano ha come obiettivo principale la riduzione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici, volta alla risoluzione delle criticità attualmente esistenti su alcune aree e per alcuni inquinanti e al miglioramento della qualità dell'aria ambiente su tutto il territorio regionale. Poiché una buona qualità dell'aria contribuisce anche alla tutela degli habitat naturali e alla vita delle specie vegetali ed animali, la finalità generale del Piano è sicuramente coerente con quella della rete Natura 2000.

Gli elementi da considerare in fase di screening per stabilire la necessità di una valutazione di incidenza sono le possibili interferenze delle singole misure adottate dal Piano con la tutela dei singoli siti su cui tali provvedimenti potrebbero incidere.

La

Tabella 2 – Valutazione degli impatti sui siti Natura 2000 delle misure di piano applicate all'intero territorio Regionale°

riassume l'impatto delle misure del Piano aria che hanno un ambito di applicazione regionale sulle aree naturali. Le misure con ambito di applicazione limitato all' agglomerato Pescara – Chieti non incidono, come evidenziato in precedenza sui siti Natura 2000.

Dall'analisi della

Tabella 2 – Valutazione degli impatti sui siti Natura 2000 delle misure di piano applicate all'intero territorio Regionale°

si possono trarre le seguenti conclusioni relative agli interventi di piano di ambito regionale:

- non hanno come conseguenza una modifica del territorio;
- non interferiscono con gli habitat naturali e/o le specie vegetali ed animali;
- non comportano un aumento nel consumo di risorse naturali;
- non producono inquinamento ambientale, in quanto mirano alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e non producono un aumento di inquinamento degli altri comparti ambientali.

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale, le concentrazioni in aria ambiente stimate nello scenario di piano selezionato scendono su tutto il territorio regionale; ne risulta pertanto un generale miglioramento della qualità dell'aria nei territori dei siti Natura 2000.

Dall'analisi effettuata risulta in conclusione che l'attuazione delle misure di piano non produce effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000 ma che anzi migliora la qualità dell'aria anche su tali siti con evidenti effetti positivi sull'ambiente naturale.

Nel quadro della emanazione delle norme sull'approvvigionamento delle biomasse (filiera corta) e dell'eventuale successiva autorizzazione di impianti di cogenerazione e teleriscaldamento alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale a filiera corta dovrà essere valutato il possibile impatto delle misure sulla tutela di specie o habitat forestali.

A questo proposito va ricordato come Legge Regionale 4 gennaio 2014, n. 3 “Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo” all'art. 15 (Pianificazione forestale nelle aree protette e nei siti natura 2000) ricorda come:

1. La gestione pianificata delle superfici silvo- pastorali ricadenti nelle aree protette, nei siti della rete Natura 2000, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) soggiace alle prescrizioni contenute nella normativa e negli strumenti di pianificazione e regolamentazione vigenti per l'area protetta o il sito.
2. Nei casi di cui al comma 1, i Piani di gestione assicurano la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, degli habitat di specie o delle specie di interesse comunitario presenti nel sito della rete Natura 2000 e sono soggetti alla valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del dpr 357/97.
3. Alla valutazione di incidenza dei piani, programmi, interventi e lavori redatti o attuati in base alla presente legge o al regolamento di cui all'articolo 5 (Regolamento per la tutela e la gestione dei sistemi silvo-pastorali), procede il Servizio della Giunta regionale competente in materia di politiche forestali, sentito l'ente gestore dell'area protetta all'interno della quale ricada, in tutto o in parte, il sito della rete Natura 2000.
4. L'attuazione dei singoli interventi previsti nei Piani di cui ai commi 1, 2 e 3 non è soggetta a valutazione di incidenza.

Di tale normativa ed in particolare delle competenze ai sensi dell'Art. 15 si dovrà tenere conto nella redazione delle norme sull'approvvigionamento delle biomasse.

Tabella 2 – Valutazione degli impatti sui siti Natura 2000 delle misure di piano applicate all'intero territorio Regionale°

Azioni di piano	Tipologia di impatto		
	Uso di risorse naturali	Modifiche del territorio e/o perdita di superficie di habitat	Interferenza con habitat naturali e/o specie vegetali ed animali
DOT_01 – Realizzazione di un piano di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzato alla promozione della sostituzione di stufe e caminetti a legna esistenti con stufe e caminetti avanzati o stufe a pellets	NO	NO	NO
P0T_02 – Divieto, nell'ambito delle procedure di autorizzazione, di insediamento di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera al di fuori delle zone urbanistiche classificate nel PRG come "aree produttive" infrastrutturate e delle zone destinate a "Discarica" ad eccezione degli impianti e delle attività di cui all'art. 272 comma 1 e 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	NO	NO	NO
P0T_04 – Prescrizione di opportuni sistemi di recupero del calore nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai fini dell'aumento dell'efficienza energetica ferma restando la salvaguardia di opportune condizioni di dispersione degli inquinanti emessi	NO	NO	NO
P0T_05 – Prescrizione di opportuni sistemi di abbattimento di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particelle sospese con diametro superiore a 10 μ m con efficienza superiore al 90%, nell'ambito delle procedure di autorizzazione di eventuali impianti di combustione con potenza superiore a 3 MW nuovi o modificati che utilizzino olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, emulsioni acqua-olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, carbone da vapore, coke metallurgico, coke da gas, antracite che dovessero essere autorizzati	NO	NO	NO
P1T_02 – Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossile non in cogenerazione, trigenerazione o a ciclo combinato con potenza superiore a 3 MW elettrici	NO	NO	NO
P1T_03 – Moratoria alla autorizzazione di nuovi motori a combustione interna di qualsiasi potenza e di caldaie con potenza superiore a 1 MW elettrico alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale in attesa di norme sull'approvvigionamento delle biomasse stesse (filiera corta)	NO	NO	NO
P1T_04 – Autorizzazione, una volta soddisfatte le prescrizioni della misura P1T_03, di nuovi impianti di cogenerazione e teleriscaldamento alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale a filiera corta con prescrizione di tecnologie di abbattimento delle emissioni di PM ₁₀ con efficienza pari o superiore al 99% e delle emissioni di ossidi di azoto con efficienza pari o superiore all'85%	NO	NO	NO

Tabella 2 – Valutazione degli impatti sui siti Natura 2000 delle misure di piano applicate all'intero territorio Regionale°

Azioni di piano	Tipologia di impatto		
	Uso di risorse naturali	Modifiche del territorio e/o perdita di superficie di habitat	Interferenza con habitat naturali e/o specie vegetali ed animali
M0T_03 – Estensione del trasporto passeggeri su treno ed ottimizzazione delle linee esistenti (con particolare riguardo alle aree urbane ed alle aree commerciali)	NO	NO	NO
M0T_04 – Introduzione dell'obbligo della pianificazione di trasporti collettivi in sede fissa nelle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) per l'autorizzazione di grandi superfici di vendita come definite dalla LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2008, n. 11 e sue modifiche ed integrazioni	NO	NO	NO
P0T_06 – Prescrizione, nell'ambito delle procedure di autorizzazione, dei limiti inferiori delle migliori tecnologie disponibili agli impianti di combustione considerati puntuali (desolforatore, denitrificatore e abbattitori polveri)	NO	NO	NO
P6T_01 – Prescrizione, nell'ambito delle procedure di autorizzazione, dei limiti inferiori delle migliori pratiche disponibili negli allevamento animali	NO	NO	NO
P7T_01 - Regolamento che introduce buone pratiche per l'abbattimento delle polveri da attività estrattive (cave)	NO	NO	NO
P5T_01 - Regolamento che introduce buone pratiche per le attività agricole al fine della riduzione delle emissioni di ossidi di azoto da macchine agricole e particolato da pratiche agricole	NO	NO	NO

7 CONCLUSIONI

In base agli elementi riportati nel capitolo precedente si può affermare con ragionevole certezza che il piano/progetto non avrà incidenza significativa sul sito Natura 2000, e dunque non è necessario passare alla fase successiva della valutazione appropriata.